

di Rosalba Le Favi

Sondrio. Un'iniziativa meritevole tra sport, arte e letteratura che grazie al poeta e critico letterario

Vincenzo Guarracino, ha preso vita nel coinvolgimento di scrittori e artisti per "Uno Sport di

Parole", di amore e privo di ogni retorica. Una raccolta di testi poetici e opere d'arte sul tema dello

sport dove gli elaborati verranno presentati in occasione della biennale di Arte e Teatro di Sondrio.

L'inaugurazione si terrà il 28 febbraio alle ore 18:00 presso il presso il MVSA con performance

teatrali che daranno vita alle opere esposte. Un'esperienza multisensoriale dove pittura, scrittura,

scultura e teatro dialogano in modo innovativo con oltre 300 artisti da tutto il mondo si daranno

appuntamento a Sondrio in cui le "Visioni oltre il limite" saranno un viaggio appassionante che

sfideranno i confini della creatività. Tra i numerosi incontri ci sarà quello del prof. Guarracino che

terrà una significativa conversazione su "Uno Sport di Parole" nella biblioteca civica di Sondrio il 4

Marzo sugli artisti, poeti e scrittori che hanno dedicato al tema sportivo una loro opera. «Lo sport è

stato visto da sempre, non solo come un diversivo ma come una potente metafora per esplorare temi

universali come la lotta, il sacrificio, la vittoria e la sconfitta, a partire già dall'antichità, da Omero

fino ai nostri giorni - afferma Guarracino - Nella letteratura e nell'arte, le

imprese sportive
assumono l'aspetto di allegorie della condizione umana, un palcoscenico
addirittura in grado di
riflettere le sfide, le speranze e le contraddizioni della vita. Agli occhi di chi vi
assiste, lo pratica e
ne scrive, lo sport appare, non solo come una gara fisica, ma come una
metafora potente per
rappresentare la vita, le sue sfide e le sue emozioni. Che si tratti di lotta,
sacrificio o bellezza, offre
insomma un linguaggio universale per esplorare l'esperienza umana e le
capacità e risorse
individuali e collettive e per trasmettere al tempo stesso dei valori. Oggi che lo
sport è, oltre che
gesto atletico, fatto di costume ed evento mediatico, la molteplicità dei valori,
dei caratteri, dei
fenomeni antichi e moderni sottesi al termine 'sport', si trasmette ai testi
letterari e alle forme della
sua rappresentazione, cui la coscienza creativa individuale di volta in volta si
ingegna di dare
espressione conveniente secondo le modalità di ciascuno, come si può
desumere dal piccolo
campionario di autori qui presenti, disposti secondo ambiti e generi differenti». Al di là dei più
generici "Sport" (Bruno Bordoli, Gilberto Isella, Silvia Santarpia) e "Olimpiadi"
(Antonio
Cantamesse, Ennio Cavalli, Giovanni Lischio, Giorgio Moio, Angela Passarello,
Alberto
Schieppati), per non dire di "Coppa" (Filippo Avalle) e "Competizione" (Sabina
Barbato e Elio

Cocco), l'interesse prevalente è per quello che è considerato "il gioco più bello del mondo", se non addirittura una "scienza da amare", stando a un'antologia curata da un "tifoso" d'eccezione, Walter Veltroni Il calcio è una scienza da amare. Trentotto dichiarazioni d'amore al gioco più bello del mondo, 1982), ossia "Calcio" (Franco Cajani, Fabio Dainotti, Valeria Di Felice, Antonio Donadio, Cataldo Russo, Adam Vaccaro, Silvia Venuti), seguito da "Sci alpino" (Antonella Casaburi, Gaia Grimani, Gilberto Isella, Giovanni Lischio, Dante Maffia, Barbara Mastroviti), e, via via, da "Pattinaggio" (Gianfranco De Palos, Mariella De Santis, Angioletta Di Santolo, Franco Manzoni), da "Corsa" (Emilio Alberti, Antonio Spagnuolo, Serena Maffia), da "Ciclismo" (Luigi Besana, Silvio Ramat, Renzo Ricchi), da "Pallavolo" (Alessandro Fo, Francesca Farina, Umberto Piersanti), da "Tennis" (Rosalba Le Favi, Antonio Murgia, Serena Rossi), da "Pugilato" (Michele Arcangelo Nigro, Guido Oldani, Michelangelo Salvatore), da "Salto in alto" (Myrna Bongini, Tiberio Crivellaro), da "Vela" (Daniela Beolchi, Vitaldo Conte), da "Maratona" (Beppe Mariano, Luigi Picchi) e infine da "Atletica" (Erika Dagnino), da "Fondo" (Mario Benedetti), da "Bob" (Giovanni Lischio), da "Marcia" (Michele Arcangelo Nigro), da "Sci acquatico" (Nicola Salvatore), da "Snowboard" (Stefano Donno) e da "Tai Chi" (Mauro Macario).

Di fronte a una situazione tanto vasta e così eterogenea, oltre che in continua
evoluzione, e a una
pluralità di forme assunte dalla letteratura legata allo sport diventa necessario
concentrare l'analisi
su una serie di testi esemplari, tenendo conto di un fatto: che tutte tendono a
esprimere un'esigenza
di messa in gioco della propria voglia di esserci da parte di ciascuno se non
attraverso il gesto,
almeno attraverso la parola come fatto liberante e creativo, come di un Valore
che possa dare
all'anima un sorriso come è proprio del Gioco.



Biennale di Sondrio



locandina



Ritratto il Professore Vincenzo Guarracino